



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO
SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA
AMBIENTALE
(ISPRA)

2021

Determinazione del 26 ottobre 2023 n. 117



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO
SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA
AMBIENTALE
(ISPRA)

2021

Relatore: Consigliere Giampiero Pizziconi

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
rag. Fabrizio Scuro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 ottobre 2023;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 122, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con il quale è stato istituito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra);

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 5 febbraio 2009, con il quale l'Ispra è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge n. 259 del 1958,

visto l'articolo 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 che ha disposto che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il rendiconto concernente l'esercizio finanziario 2021 del predetto Istituto, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giampiero Pizziconi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ispra per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale - corredato delle



CORTE DEI CONTI

relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante,

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) per il detto esercizio.

RELATORE
Giampiero Pizziconi

PRESIDENTE
Andrea Zacchia

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI DELL'ENTE	7
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE	10
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	20
5. ATTIVITA' CONTRATTUALE	22
6. RISULTATI DELLA GESTIONE	25
7. RENDICONTO FINANZIARIO	27
8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	32
9. GESTIONE DEI RESIDUI	34
10. CONTO ECONOMICO	36
11. STATO PATRIMONIALE	38
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	41

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi spettanti agli organi	9
Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi (impegni in euro)	9
Tabella 3 - Centri di responsabilità amministrativa	10
Tabella 4 - Dotazione organica iniziale e pianificazione dei fabbisogni (tempo indeterminato)	15
Tabella 5 - Consistenza del personale in servizio (unità per tempo indeterminato e lavoro flessibile)	15
Tabella 6 - Spese per il personale (impegni in euro)	16
Tabella 7 - Calcolo valore soglia spese di personale (in euro)	17
Tabella 8- Collaborazioni ed incarichi conferiti - numero, tipologia e impegni di spesa (in euro).....	18
Tabella 9- contenziosi giuslavoristici pendenti nei vari gradi di giudizio	18
Tabella 10- Attività negoziale 2021.....	23
Tabella 11- Principali saldi di gestione	26
Tabella 12- Accertamenti ed impegni	27
Tabella 13- Stanziamenti annuali destinati alla realizzazione della Carta geologica d'Italia	28
Tabella 14- Situazione amministrativa.....	32
Tabella 15- Residui	34
Tabella 16- Conto economico.....	36
Tabella 17- Situazione patrimoniale	38

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1	12
-----------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), per l'esercizio 2021, con aggiornamenti sulle vicende successive di maggior rilievo.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2020, è stato approvato con determinazione n. 52 del 12 maggio 2022, pubblicata in Atti parlamentari - XVIII Legislatura - Doc. XV, n. 566.

1. ORDINAMENTO

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (di seguito Ispra), è ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile.

L'Ispra è stato istituito con l'articolo 28 del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, unificando le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici (Apat), dell'Istituto nazionale per la protezione della fauna selvatica (Infs) e dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (Icram).

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (di seguito Mase), già Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito Mattm).

L'assetto organizzativo dell'Istituto è ancora in gran parte disciplinato dall' apposito regolamento di cui al citato art. 28 comma 3, adottato con D.M. 21 maggio 2010, n. 123.

Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 27 novembre 2013 è stato approvato lo statuto dell'Ispra, ai sensi degli artt. 1 e 14 del richiamato regolamento.

La legge 28 giugno 2016, n. 132 recante *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"*, all'art. 4, comma 2, prevedeva che l'Ispra, fermi restando i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dalla normativa vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dovesse adeguare la propria struttura organizzativa e tecnica al perseguimento degli obiettivi individuati nella disposizione. La medesima legge, all'art. 4, comma 6, ha modificato alcune disposizioni relative alla composizione e alla durata in carica degli organi e del Direttore generale dell'Istituto.

Su tale assetto normativo è intervenuta la riforma generale degli enti di ricerca recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 che ha espressamente annoverato tra questi anche l'Ispra (art. 1, comma 1, lettera "v"), ferme restando le disposizioni di cui alla già citata legge n. 132 del 2016, ampiamente descritte nelle relazioni riferite ai precedenti esercizi.

Inoltre, a seguito dell'avvio della procedura di istituzione dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (Isin)¹ in attuazione del d.lgs. n. 137 del 2017, con d.p.c.m. 10 novembre 2017, di nomina del relativo direttore sono state dismesse in favore di quest'ultimo ente, le attività del Centro nazionale per la sicurezza nucleare dell'Ispra (a decorrere dal 1° agosto 2018).

Alla luce delle novità normative ed istituzionali sopra esposte, il Consiglio di amministrazione ha provveduto con la deliberazione n. 62/Ca del 27 gennaio 2020 ad effettuare ulteriori modifiche agli articoli 5, 6 e 12 dello statuto anche a seguito di alcune osservazioni che erano pervenute dal Ministero vigilante. In particolare, con gli articoli 5 e 6 si stabilisce in quattro anni la durata in carica rispettivamente del Collegio dei revisori e del Consiglio scientifico, prevedendo per quest'ultimo il rinnovo per una sola volta.

Con l'art. 12 si stabiliscono le modalità per la definizione delle strutture dirigenziali generali, nonché le strutture organizzative di secondo livello dell'Istituto².

Si evidenzia che nel 2020 l'Ente aveva effettuato degli interventi di innovazione organizzativa per attuare il processo di riorganizzazione avviato nel 2019 in adempimento ai dettami delle disposizioni normative della citata legge n. 132 del 2016 e d.lgs. n. 218 del 2016 al fine di attuare le condizioni operative finalizzate a rafforzare il ruolo istituzionale dell'Istituto in materia ambientale. Allo stato la procedura non appare conclusa.

Per quanto concerne gli adempimenti previsti dall'articolo 20 del d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, concernenti la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute, l'Ispra ha reso noto nella sezione del proprio sito istituzionale dedicata all'Amministrazione trasparente, di non detenere partecipazioni in società di diritto privato. La comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze e alla sezione competente della Corte dei conti, in attuazione dell'art. 20, c. 4 del d.lgs. n. 175 del 2016 relativamente all'esercizio 2021, è stata effettuata con note a firma del Dirigente del servizio di amministrazione e bilancio in data 30 dicembre 2022.

¹ Detto organismo, che ha assorbito le competenze attribuite ad Ispra, è stato istituito con l'art. 6 del d.lgs. 4 marzo 2014, n. 45 recante "Attuazione della direttiva 2011/70/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi".

² Che sono definite con deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale, sentito il Consiglio scientifico.

Va evidenziato che l'Ispra, nel 2020 ha aderito, in qualità di socio fondatore, al Consorzio Ci3r (Centro italiano per la ricerca sulla riduzione dei rischi)³ e, con disposizione del 25 febbraio 2021, il Direttore generale dell'Ispra ha disposto l'esecuzione delle attività connesse.

Si rileva, tuttavia, che l'adesione al suindicato Consorzio non risulta sia stata deliberata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Risulta pubblicata la deliberazione della Sezione controllo sugli enti della Corte dei conti relativa all'analisi della gestione finanziaria dell'esercizio 2020⁴.

Per quanto attiene al Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) e al Programma Nazionale Complementare (di seguito PNC), l'Istituto⁵ riferisce di partecipare principalmente alla realizzazione di progettualità riferibili al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), al Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e, per quanto attiene anche al PNC, al Ministero della Salute (Mds). In particolare, l'Ispra risulta soggetto attuatore dell'Investimento M2.C4-3.5 del PNRR denominato Progetto "Marine Ecosystem Restoration" (ME)⁶ con finanziamenti complessivi per il periodo 2022-2026 di 400 milioni di euro e all'Investimento M4.C2-3.1 relativo al "Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione", con il progetto "GeoSciences: un'infrastruttura di ricerca per la Rete Italiana dei Servizi Geologici", per un importo complessivo pari ad euro 16.671.850,52 da utilizzare in 30 mesi⁷.

L'Istituto partecipa anche alla realizzazione di altri progetti inerenti all'attuazione delle progettualità che coinvolgono quale amministrazione centrale il MUR insieme ad altri enti

³ Soggetto che opera senza finalità di lucro ed ha lo scopo di favorire il coordinamento, il potenziamento e lo sviluppo delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico e formazione di interesse dell'Italia, dell'Unione europea e dell'intero contesto internazionale, nel campo della riduzione dei rischi, quali individuati dalle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 1 del 2018. La costituzione del Consorzio mira a favorire la creazione di una rete di competenze multidisciplinari, che possano supportare le azioni del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri rispetto a tematiche che richiedano un approccio multirischio.

⁴ Il 27 maggio 2022.

⁵ L'Ispra in relazione ad apposita richiesta formulata dalla Sezione Enti della Corte dei conti in merito alla richiesta di elementi conoscitivi relativi all'attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza previsto dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha fornito alla Sezione con apposita missiva l'aggiornamento dei dati al 31 dicembre 2022.

⁶ Si tratta del più importante progetto sul mare nell'ambito del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, che vede il ministero per l'ambiente e la sicurezza energetica come amministrazione titolare del finanziamento, pari a 400 Milioni di euro per il 2022-2026, e coinvolge l'Ispra come soggetto attuatore. Il progetto mira a ricostruire ben 15 aree marine con *Posidonia Oceanica*, a individuare e ripristinare almeno 15 aree dove sono presenti attrezzi da pesca abbandonati e, con una nuova unità navale dotata di apparecchiature altamente tecnologiche in grado di sondare i fondali fino a 4000 metri, di mappare circa 90 monti sottomarini nel Mar Ligure, l'Alto e il Basso Tirreno, il Mar di Sardegna, il Mar Ionio ed il Mare Adriatico meridionale, per una superficie stimata di circa 14.000 km quadrati.

⁷ Periodo 31 ottobre 2022- 31 marzo 2025.

pubblici di ricerca e università per i quali risulta "co-proponente" oppure risulta "affiliato spoke" (è il caso dei progetti denominati Tech4You e CN-Bi0diversità).

All'attuazione del PNC-PNRR per il Ministero della Salute, nell'ambito dell'Investimento M6-C1-1.1. relativo alla "Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale che vede quale soggetto attuatore l'Istituto Superiore di Sanità, ISS), l'Ispra partecipa, come "Unità Operativa" (capofila), alla realizzazione di progetti presentati da Regioni ed è contestualmente destinatario di risorse.

Va poi evidenziato che l'Istituto risulta affidatario, da parte dell'Agenzia Europea Spaziale (ESA), di uno studio sull'architettura di sistema della componente EO del PNRR e dei suoi elementi sulla base (MI -C2-25 -14.1.2 "Earth Observation") e che in attuazione della riforma M2.C4-2.1 del PNRR e dell'articolo 36-ter del D.L. 77/2021, sta procedendo ad attuare le attività tecniche ed operative finalizzate a razionalizzare i sistemi informativi correlati al finanziamento e alla rendicontazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico.

Con riferimento all'attuazione del PNRR e PNC l'Istituto, senza essere destinatario di specifici finanziamenti, partecipa alle attività con propri rappresentanti, supportando:

- il MdS anche nella definizione dei criteri di identificazione dei due siti di interesse nazionale (alla linea di intervento "sviluppo e implementazione di specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute-ambiente-clima in due siti contaminati selezionati di interesse nazionale, SIN)" relativa al Progetto "Salute, ambiente, biodiversità e clima";
- il MASE anche nella realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione di cui all'Investimento M2.C4-1.1.; in materia di economia circolare e gestione dei rifiuti e agli Investimenti M2.C1-1.1 e M2.C1-1.2 nonché Riforma 1.1 e 1.2; in materia di verde urbano ed extraurbano di cui all'Investimento M2.C4-3.1; nella definizione degli indicatori di risultato da associare alle misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico relativamente all'Investimento M2.C4-2.1.

Per quanto attiene alle misure organizzative finalizzate a consentire la realizzazione delle suddette progettualità del PNRR e del PNC in data 22 novembre 2022, con deliberazione del CdA in pari data è stata approvata l'istituzione di un Servizio denominato "Controllo, monitoraggio e rendicontazione delle attività PNRR e dei progetti" e, nelle more del

completamento dell'iter attuativo del provvedimento, nel gennaio 2023 è stata adottata un'organizzazione interna funzionale all'attuazione delle attività Ispra-PNRR articolata su due livelli: il coordinamento generale delle attività e la realizzazione delle singole attività.

2. ORGANI DELL'ENTE

A norma dell'art. 4 del, D.M. 21 maggio 2010 e dello statuto vigente, sono organi dell'Istituto:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio scientifico;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Gli organi dell'Ente durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta (ai sensi dell'art. 4, c. 6, della legge 132 del 2016 e degli attuali articoli 3, 4, 5 e 6 dello statuto).

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Mase, tra persone di alta qualificazione scientifica o istituzionale nelle materie di competenza dell'Istituto, previo parere motivato delle competenti commissioni parlamentari permanenti. L'art. 3 comma 1 dell'attuale statuto prevede che il Presidente è il rappresentante legale dell'Istituto e presiede il Consiglio del sistema nazionale di protezione ambientale (Snpa), cura i rapporti con i mezzi di informazione, il coordinamento strategico delle relazioni istituzionali ed internazionali, i rapporti con gli enti di ricerca e il coordinamento del monitoraggio e della valutazione della ricerca, con il concorso del Consiglio scientifico, ed assolve a tutti i compiti attribuitigli dalla legge n. 132 del 2016 e dal d.lgs. n. 218 del 2016.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 ottobre 2021, il Presidente in carica, a suo tempo nominato con Dpcm del 22 maggio 2017, è stato confermato per un quadriennio. Il Consiglio di amministrazione composto da quattro membri, tre dei quali scelti tra persone con competenze tecniche e/o scientifiche e/o gestionali nei settori di competenza dell'Istituto ed uno eletto tra il personale dell'Istituto inquadrato nel profilo di ricercatore o tecnologo di cui al contratto enti pubblici di ricerca, è stato rinnovato con decreto Mite dell'11 novembre 2021, alla naturale scadenza di quello precedente rimasto in carica per buona parte dell'esercizio⁸. Esso svolge funzioni di indirizzo e programmazione, nonché di monitoraggio e verifica delle attività istituzionali, assicurando l'attuazione delle direttive generali del ministro vigilante.

⁸ Il precedente Consiglio di amministrazione era stato nominato con decreto 23 maggio 2017 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il Consiglio scientifico, nominato con decreto del ministro vigilante e composto dal Presidente e da cinque membri, scelti tra professori universitari, ricercatori, tecnologi o esperti, anche stranieri, di comprovata qualificazione scientifica, nei settori di competenza dell'Istituto, oltre che da un membro eletto dal personale tecnico-scientifico dell'Ispra, scaduto il 17 ottobre 2021, è stato ricostituito con decreto del 22 giugno 2022 n. 252 del Mite.

Il Consiglio scientifico formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l'aggiornamento annuale dei piani di ricerca, nonché per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Istituto. Definisce, inoltre, strumenti e modalità per la valutazione dell'attività scientifica dell'Ente.

Il Collegio dei revisori dei conti, al quale è attribuito anche il controllo contabile di cui all'art. 2409 bis c.c., è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dal Ministro della transizione ecologica iscritti nel registro dei revisori legali o in possesso di comprovata professionalità in materia amministrativo-contabile, ed esercita il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile.

L'organo interno di controllo, nominato con decreto ministeriale del 1° febbraio 2019, alla scadenza dei quattro anni di mandato, è stato ricostituito con decreto 17 maggio 2022.

Presso l'Ente è istituito l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), disciplinato nello specifico dall'art. 7 dello Statuto, nominato in composizione collegiale con deliberazione del Cda del 19 aprile 2022 e successiva disposizione del Direttore generale del 27 maggio 2022. L'Oiv, i cui compensi annuali sono complessivamente pari ad euro 28.024,67⁹, si avvale di una struttura tecnica permanente per la misurazione delle prestazioni, dotata delle risorse necessarie all'esercizio delle relative funzioni.

L'art. 8 dello Statuto prevede la figura del Direttore generale, quale responsabile della gestione dell'Istituto e dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

I compensi spettanti agli organi sono stati determinati con decreto interministeriale del Mite e del Ministero dell'economia e delle finanze del 24 novembre 2014 come rappresentato nella sottostante tabella. Non sono previsti gettoni di presenza a beneficio degli organi di istituto.

⁹ Dei quali euro 12.010,57 al presidente ed euro 8.007,05 per ciascuno dei due componenti.

Tabella 1 - Compensi spettanti agli organi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Presidente	130.000
per ciascun componente	25.000
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	
Presidente	19.038
per ciascun componente	15.332
CONSIGLIO SCIENTIFICO	
per ciascun componente	4.647

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

La tabella successiva espone invece la spesa impegnata per gli organi dell'Ente nell'esercizio 2021 e il raffronto con il precedente.

Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi (impegni in euro)

Voci di spesa	2020	2021	var. %
Compensi e indennità al Presidente	136.000	130.472	-4,06
Di cui rimborsi	5.535	472	-91,47
Compensi e indennità ai componenti del CdA	98.621	99.562	0,95
Di cui rimborsi	0	0	0
Compensi e indennità ai componenti il Collegio dei revisori	49.690	49.702	0,02
Di cui rimborsi	465	0	-100
Compensi e indennità ai componenti del Comitato scientifico	23.909	23.910	0
Di cui rimborsi	0	0	0
Totale	308.220	304.118	-1,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

L'articolazione organizzativa dell'Ispra è contemplata dal regolamento di organizzazione, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2015, entrato in vigore il 1° gennaio 2017 e successivamente modificato con deliberazioni dello stesso Consiglio del 23 aprile 2018 e del 24 luglio 2019.

Oltre alla Direzione generale, l'Ente è dotato di n. 4 dipartimenti (valutazioni, controlli e sostenibilità ambientale; servizio geologico d'Italia; monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità; personale e affari generali) che accorpano funzioni in precedenza attribuite a singoli centri di responsabilità amministrativa (Cra). Attualmente questi ultimi sono stati ridotti da 11 a 9.

La struttura tecnico-scientifica dell'Istituto si articola, oltre che nei 4 richiamati dipartimenti, in 4 centri nazionali, (sono stati soppressi il Centro nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione ed il Centro nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente).

L'Ente dispone, inoltre, di una struttura amministrativo-gestionale, costituita da un unico dipartimento del personale e degli affari generali

La detta articolazione è riportata nella tabella che segue.

Tabella 3 - Centri di responsabilità amministrativa

N. CRA	SIGLA	DENOMINAZIONE
C01	DIR	Direzione generale
C02	VAL	Dipartimento valutazioni, controlli e sostenibilità ambientale
C03	GEO	Dipartimento servizio geologico d'Italia
C04	BIO	Dipartimento monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità
C05	AGP	Dipartimento personale e affari generali
C06*	NUC	Centro nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione
C07	CRE	Centro nazionale crisi, emergenze ambientali e danno
C08	LAB	Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori
C09	RIF	Centro nazionale ciclo dei rifiuti
C10	COS	Centro nazionale caratterizzazione ambientale, protezione fascia costiera e oceanografia operativa
C11*	EDU	Centro nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente

Fonte: elementi informativi forniti dall'Ente.

*I centri evidenziati sono stati soppressi seppur mantenuti nel conto consuntivo 2021 per esigenze di gestione dei residui

Con la deliberazione n. 47 del 24 luglio 2019 il Cda¹⁰ ha apportato alcune modifiche al regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Ispra.

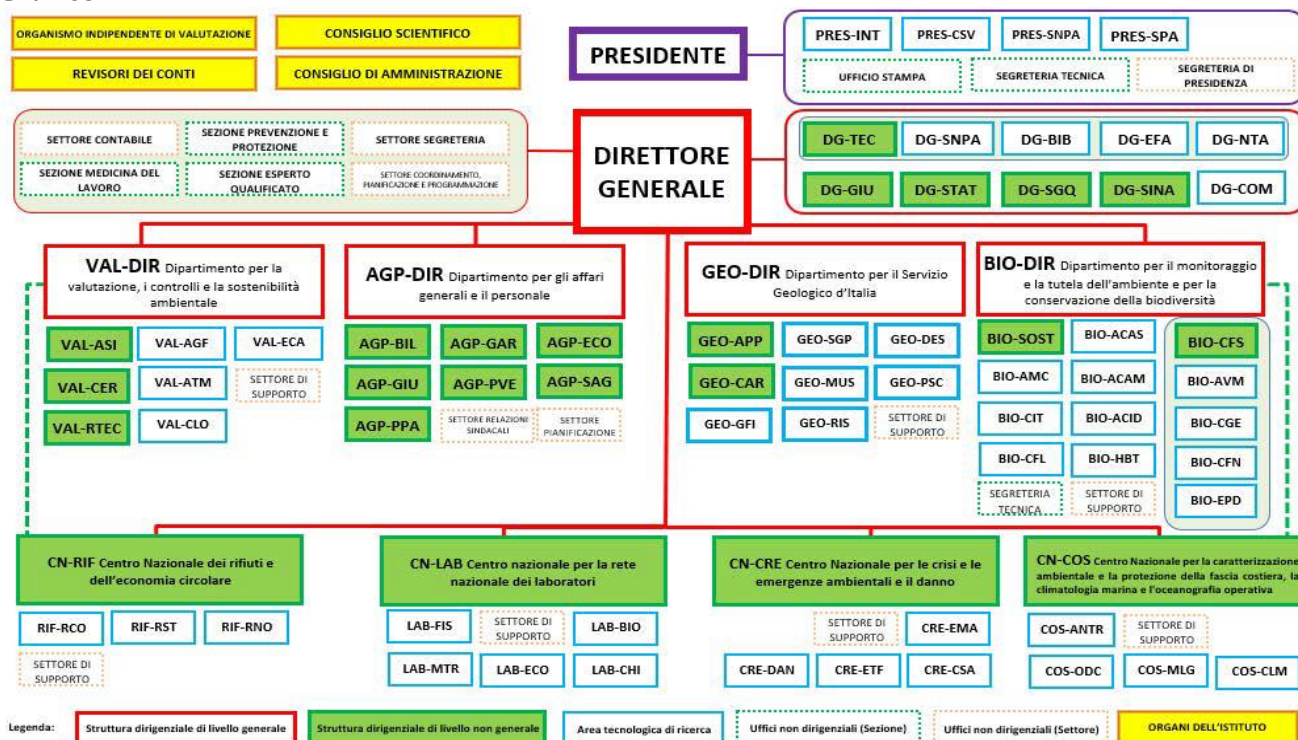
Ai sensi dell'articolo 10 dello statuto, il Consiglio di amministrazione con propria delibera, su proposta del Presidente sentito il Direttore generale e il Consiglio scientifico, potrà istituire, in relazione a specifici settori di intervento di particolare rilevanza tecnica o scientifica, altri Centri nazionali definendone la struttura organizzativa nei limiti della dotazione organica.

In applicazione di detta disposizione la proposta di modifica della struttura organizzativa è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con Deliberazione n. 12/CA del 19 aprile 2022 e ne è stato disposto l'invio al Collegio dei Revisori dell'Istituto. Il Collegio dei revisori in attesa della nomina del nuovo direttore generale ha sospeso l'esame. Nella seduta del Cda del 26 aprile 2023 il nuovo Direttore Generale ha presentato per l'esame preliminare una nuova versione del Regolamento di organizzazione dell'Istituto.

Nel grafico seguente è rappresentato l'organigramma relativo all'esercizio finanziario oggetto di controllo.

¹⁰ La modifica più rilevante ha riguardato la soppressione del Centro nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente con lo spostamento delle Aree "educazione e formazione ambientale" e "biblioteca e reti bibliotecarie Snpa" nella Direzione generale e precisamente nel "servizio per l'educazione e formazione ambientale e per il coordinamento tecnico delle attività di direzione", istituito anch'esso con la medesima delibera, mentre l'Area "attività museali", anch'essa facente parte del predetto centro, è stata spostata nel dipartimento servizio geologico d'Italia.

Grafico 1



Per quanto attiene agli strumenti generali di programmazione va evidenziato che per l'anno 2021, seppur in mancanza dell'aggiornamento annuale per il 2021 delle Linee di indirizzo strategico per l'ente da parte del Ministero vigilante, con delibera del C.d.a. n. 72 del 28 ottobre 2020 è stato adottato il "Piano triennale di attività 2021-2023". Alla data di adozione, infatti, la direttiva ministeriale risultava ancora in fase di istruttoria, per cui le azioni dettagliate hanno ricalcato in gran parte l'impianto del "Piano triennale di attività 2020-2022" e delle Linee prioritarie di attività (Lpa) 2020-2022 inerenti i compiti e le funzioni in capo all'ISPRA delineate nella direttiva triennale 2019/2021 approvata con Decreto ministeriale n. 44 del 20 marzo 2019.

Contestualmente all'adozione del "Piano triennale delle attività 2021-2023", si è proceduto all'approvazione del "Piano triennale del fabbisogno di personale" per lo stesso triennio¹¹. L'Ente, con successiva deliberazione del C.d.a. n. 84 del 29 luglio 2021, ha aggiornato il suddetto Piano triennale del fabbisogno del personale, anche in relazione alle cessazioni del

¹¹ L'ente in detta programmazione, come emerge dalla lettura del documento, si è posta l'obiettivo di contrastare il lento depauperamento delle risorse umane e di conoscenza dell'Istituto, proseguendo sulla strada dei concorsi pubblici nazionali e delle procedure di valorizzazione professionale interna.

personale intervenute e alle maggiori opportunità assunzionali derivanti dall'apposito stanziamento finalizzato all'assunzione di ricercatori¹², mentre con delibera del Cda del 4 novembre 2021 veniva approvato il Piano triennale di attività 2022-2024 e l'annesso Piano di fabbisogno del personale 2022-2024.

Quanto agli altri strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento, si segnalano:

- il "Documento integrato di programmazione 2022/2024" approvato con deliberazione n. 7/CA del 19 aprile 2022 funzionale all'approvazione Piano integrato di attività e organizzazione (Piao)¹³ contenente l'aggiornamento del Piano di Fabbisogno 2022-2024;
- il "Piano della performance 2021-2023", adottato con delibera n. 74/CA del 29 gennaio 2021 e aggiornato con delibera n. 87 del 3 novembre 2021;
- il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023", adottato con delibera n. 76/CA del 29 marzo 2021. Il responsabile dell'anticorruzione (carica con valenza triennale) è stato nominato dal Presidente dell'Ispra con provvedimento n. 15 del 27 gennaio 2021;
- il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità 2022-2024", adottato il 17 febbraio 2021 con disposizione del Direttore generale.

In relazione alla gestione del personale, in conseguenza, risultano adottati dall'Ispra, gli strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento alla cui mancanza consegue il divieto assunzionale e risulta altresì adempiuta l'obbligatoria pubblicazione delle deliberazioni sopra richiamate nelle apposite sezioni del sito web istituzionale, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del d.lgs. n. 33 del 2013.

Al vertice della struttura amministrativa, come detto, è posto il Direttore generale che ai sensi dell'articolo 8 dello statuto dura in carica quattro anni ed è rinnovabile per una sola volta, sovrintende alla predisposizione, sulla base degli indirizzi del Consiglio di amministrazione, dei documenti di bilancio e previsione e del rendiconto generale e all'attuazione delle relative attività e cura la gestione amministrativa dell'ente. Qualora sia dipendente pubblico, il Direttore generale viene collocato in comando, in aspettativa senza assegni, oppure in analogia posizione prevista dai rispettivi ordinamenti.

¹² Di cui all'art. 33, comma 2-sexies del D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69.

¹³ Il cui termine di adozione veniva fissato normativamente al 30 aprile 2022.

Con delibera del 9 novembre 2017, il Cda dell'Ispra nominava il direttore generale e, alla scadenza del mandato, con successiva deliberazione n. 3/CA del 14 dicembre 2021, ne disponeva proroga tecnica per il tempo strettamente necessario al completamento della procedura di scelta del nuovo Direttore generale. Quest'ultimo veniva nominato dal Cda, a seguito di procedura comparativa, con deliberazione n. 11 del 19 aprile 2022. Il relativo trattamento economico annuo lordo è distinto nelle seguenti componenti: stipendio euro 57.893, retribuzione di posizione fissa euro 37.593, retribuzione di posizione variabile euro 89.435; importo massimo della retribuzione di risultato in relazione ai risultati raggiunti e comunque non inferiore al 20 per cento della retribuzione di posizione fissa e variabile.

L'ultima dotazione organica dell'Ispra è quella approvata con d.p.c.m. del 22 gennaio 2013 che, oltre al Direttore generale, prevedeva 4 dirigenti di prima fascia e 40 dirigenti di II livello, oltre a 747 unità di personale nel ruolo dei ricercatori e tecnologi e 612 del personale tecnico e amministrativo. La dotazione attuale risulta pari, quindi, a 1.403 unità, oltre il Direttore generale. Va rilevato come già nella Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2020-2022, veniva stabilito di sopperire alle esigenze di personale finalizzate al conseguimento delle *mission* istituzionale sia mediante l'immissione di nuove risorse, sia attraverso l'accrescimento delle competenze professionali, tenuto conto della particolare tecnicità delle attività di competenza e degli effetti che le medesime attività esplicano nell'ambito del contesto socioeconomico di riferimento. La tabella che segue confronta la dotazione organica a tempo indeterminato, fissata con il d.p.c.m. 22 gennaio 2013, e quella conseguente alla programmazione delle politiche di reclutamento di personale per il triennio 2022-2024 adottate con il Documento integrato di attività e programmazione (Piao) approvato dal Cda il 19 aprile 2022.

Tabella 4 - Dotazione organica iniziale e pianificazione dei fabbisogni (tempo indeterminato)

Livelli	Dot. Org. Dpcm 22 gennaio 2013	Dotazione organica al 31 dicembre 2021
DIRIGENZA PRIMA FASCIA (escluso il DG)	4	1
DIRIGENZA SECONDA FASCIA	40	7
I pers. tecnol./ricer.	75	8
II pers. tecnol./ricer.	220	84
III pers. tecnol./ricer.	452	439
IV pers. tec./amm.	160	138
V pers. tec./amm.	170	136
VI pers. tec./amm.	135	136
VII pers. tec./amm.	131	69
VIII pers. tec./amm.	16	22
TOTALI	1.403	1.040

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Le relazioni degli organi amministrativi e di revisione a corredo del bilancio consentono di definire l'articolazione del personale in servizio nel 2021 secondo quanto illustrato dalle seguenti tabelle.

Tabella 5 - Consistenza del personale in servizio (unità per tempo indeterminato e lavoro flessibile)

	2020	2021
Personale a tempo indeterminato		
Dirigenti	7	8
Altre qualifiche	1.020	1.032
Totale tempo indeterminato	1.027	1.040
Personale a tempo determinato		
Dirigenti	18	17
Altre qualifiche	63	77
Totale tempo determinato	81	94
TOTALE GENERALE	1.108	1.134

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Si evidenzia che, per effetto delle assunzioni e delle cessazioni dal servizio, per mobilità e per dimissioni volontarie, il personale in servizio al 31 dicembre 2021 risulta di 1.134 unità oltre al Direttore generale.

La sottostante tabella riporta la spesa del personale impegnata nel 2021 ed il raffronto con i dati del precedente esercizio.

Tabella 6 - Spese per il personale (impegni in euro)

	2020	2021	var. %
Missioni	428.832	595.535	38,87
Corsi per il personale	162.333	690.530	325,38
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	37.658.163	37.142.862	-1,37
Stipendi e assegni fissi personale a tempo determinato	2.643.145	2.865.397	8,41
Oneri previdenziali ed assistenziali	12.725.957	12.711.699	-0,11
Trattamento accessorio	11.787.055	12.320.666	4,53
Mensa	298.000	318.000	6,71
Buoni pasto	165.339	96.698	-41,52
Benefici assistenziali e sociali	400.000	511.673	27,92
Fondo indennità anzianità	2.350.000	4.394.000	86,98
T.F.R.	3.833.066	8.707.744	127,17
TOTALE	72.451.890	80.354.804	10,91

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Nell'esercizio considerato, dai dati forniti dall'Ente, la spesa impegnata complessivamente per il personale risulta pari ad euro 80.354.804, con un incremento del 10,91 per cento rispetto al precedente anno.

La voce oneri per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, pari ad euro 37.142.862, in flessione dell'1,37 per cento, incide per il 46,22 per cento sul totale delle spese di personale¹⁴.

Sulla spesa ha inciso il versamento ad Isin del complessivo ammontare delle indennità di anzianità (Tfr/Tfs), maturate dai dipendenti transitati da Ispra ad Isin, alla data del 31 dicembre 2018, disposto con provvedimento del Direttore generale del 15 ottobre 2021¹⁵.

In relazione agli indici economici che fissano la spesa del personale entro il tetto previsto dall'art. 9, comma 2, del d.lgs. 218 del 2016 (80 per cento della media delle entrate correnti

¹⁴ Nell'anno 2021 a fronte di un incremento complessivo di personale a tempo indeterminato (+12 unità) si è registrata una riduzione seppur minima degli oneri del personale per stipendi ed assegni fissi. In realtà il dato relativo al 2020 era stato caratterizzato da maggiorazioni derivanti dal riconoscimento delle anzianità di fascia economica al personale dei livelli I-III ex TD in esito alla ricognizione e applicazione dell'art. 84, comma 7 del CCNL 2016-2018.

¹⁵ A seguito della procedura di istituzione dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (Isin)¹⁵ in attuazione del d.lgs. n. 137 del 2017, con d.p.c.m. 10 novembre 2017, di nomina del relativo direttore, sono state dismesse in favore di quest'ultimo ente, le attività del Centro nazionale per la sicurezza nucleare dell'Ispra e il relativo personale a decorrere dal 1° agosto 2018.

dell'ultimo triennio da consuntivi approvati) dalla tabella sottostante si evince il valore soglia da rispettare.:

Tabella 7 - Calcolo valore soglia spese di personale (in euro)

ANNO DI RIFERIMENTO	ENTRATE CORRENTI ACCERTATE	MEDIA NEL TRIENNIO	COMPUTO TETTO 80%
2018	109.799.447,81	116.443.489,09	93.154.791,27
2019	114.973.398,88		
2020	124.557.620,57		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

La spesa di personale per il 2021, pari ad euro 80.354.804, rispetta il detto limite.

La spesa per gli stipendi ed altri assegni fissi del personale con contratto a termine, pari ad euro 2.865.397, si incrementa rispetto all'esercizio precedente (+8,41 per cento) per effetto di assunzioni destinate all'attuazione di specifici progetti di ricerca. In relazione a detta spesa, l'Ispra rappresenta che la componente che grava sul bilancio dell'Ente, pari ad euro 1.039.665 (impegnato e pagato) rispetta i limiti di cui all'art. 1, comma 187, della legge n. 266 del 2005 come modificato dall'art. 3, comma 80, della legge n. 244 del 2007 (tetto pari per l'Ispra ad euro 3.413.997). L'Ente rappresenta, altresì, che un ulteriore quota, pari ad euro 1.825.732, (impegnati e pagati) è finanziata con fondi derivanti da progetti eterofinanziati.

Si rileva nell'esercizio considerato un incremento delle spese per la mensa (+6,71 per cento) ed un decremento di quelle relative ai buoni pasto (-41,52 per cento).

Gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente risultano in lieve diminuzione (-0,11 per cento), mentre il trattamento accessorio, voce che comprende l'indennità di amministrazione, lo straordinario del personale non di ricerca ed una ulteriore serie di voci¹⁶, è pari ad euro 12.320.666, con un incremento del 4,53 per cento rispetto al 2020.

In relazione alla contrattazione integrativa decentrata, nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti una serie di accordi relativi al trattamento accessorio sui quali è intervenuto parere

¹⁶ Rappresenta l'ente che all'interno delle voci del salario accessorio, in base ai Ccnl degli enti di ricerca vigenti, sono contemplate per il personale IV-VIII le seguenti voci: straordinario feriale diurno; conguaglio straordinario Ccnl 2016-2018; indennità coordinamento strutture; indennità ente annuale; conguaglio indennità ente annuale; indennità ente mensile; posizione economica articolo 53; posizione economica articolo 53 tredicesima; indennità reperibilità; produttività individuale; produttività collettiva. Mentre per il personale I-III le voci contemplano: Ios (Indennità oneri specifici), 13[^].

positivo alla costituzione dei relativi fondi da parte del Collegio di revisione¹⁷ nonché alla certificazione del prospetto analitico dei risparmi derivanti dai buoni pasto non erogati relativi all'annualità 2020 ai sensi dell'articolo 1, comma 870 della legge 30 dicembre 2020 n. 178.

Risulta in crescita (+27,92 per cento) la spesa per i benefici assistenziali e sociali, pari ad euro 511.673, all'interno della quale sono compresi anche gli oneri relativi alla polizza sanitaria stipulata in favore dei dipendenti e dei familiari a carico. La spesa impegnata per collaborazioni esterne ed incarichi affidati dall'Ispra, come evidenziato nella successiva tabella, evidenzia un decremento del 53,95 per cento passando da euro 497.085 nel 2020 a euro 268.181 nell'esercizio in corso.

Tabella 8- Collaborazioni ed incarichi conferiti - numero, tipologia e impegni di spesa (in euro).

Tipologia	n. 2020	n. 2021	impegni 2020	impegni 2021	var. % impegni
L108 Contratti collaborazione coordinata e continuativa	0	0	0	0	0
Incarichi occasionali	10	2	20.493	6.600	-32,21
L109 Incarichi libero professionali/studio/ricerca e di consulenza	32	22	476.592	261.581	-54,88
Totale collaborazioni esterne ed incarichi	42	24	497.085	268.181	-53,95

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Il decremento in oggetto è da ricondursi alla diminuzione degli incarichi libero professionali (passati da 32 a 22) e di quelli occasionali (passati da 10 a 2).

Da ultimo va evidenziata la situazione riguardante i contenziosi giuslavoristici in atto dalla cui conclusione, in caso di soccombenza, potrebbero determinarsi oneri a carico del bilancio dell'Ente.

Tabella 9- contenziosi giuslavoristici pendenti nei vari gradi di giudizio

Ricorsi			
I° grado	II° grado	Cassazione	Totale contenzioso giuslavoristico
26	9	11	46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

¹⁷ Verbali: n. 21 del 22 febbraio 2021; n.24 del 18 maggio 2021; n. 27 del 6 ottobre 2021; n. 29 del 13 dicembre 2021.

Rappresenta l'Ente che a fini prudenziali e su indicazioni del Collegio di revisione annualmente in sede di predisposizione del documento di bilancio preventivo, viene stanziata in apposito capitolo (Cap 1080)¹⁸, una somma da destinare alle soccombenze relative alle cause di lavoro. L'importo di detto fondo viene quantificato dal competente Servizio per gli affari giuridici ed il contenzioso dell'Istituto, sulla base del *petitum* complessivo riferito alle cause pendenti e di un coefficiente di riduzione dell'importo basato sulle probabilità di soccombenza¹⁹.

¹⁸ Lo stanziamento per l'anno 2021 è stato pari a 300.000 euro interamente impegnati.

¹⁹ Comunica l'Ispra che l'importo complessivo del fondo, determinato dal cumulo dei *petitum* delle cause in corso, è abbattuto del 50%, sulla base della presunta conclusione, nell'anno successivo, di non più della metà delle cause pendenti e, di nuovo, abbattuto di un ulteriore 50%, presumendo una soccombenza dell'Ispra nella metà delle cause che si concluderanno nell'anno seguente. Analoga previsione viene operata per le spese di lite, prevedendone lo stanziamento nel Cap 1480 del bilancio preventivo Ispra che per il 2021 è stato pari ad euro 84.694,40 di cui euro 55.120,02 impegnati.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

L'Ispra opera al servizio dei cittadini e delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero vigilante. Persegue l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali.

L'Ente opera sull'intero territorio italiano anche attraverso il coordinamento del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e quale componente del sistema nazionale di protezione civile.

A livello internazionale, agisce collaborando, in particolare, con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente. Svolge un ruolo di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

All'Istituto, dunque, sono affidate attività connesse alla tutela dell'ambiente con diverse finalità, che possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- conoscitive, da intendersi quali costanti controllo, monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente con particolare riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma;
- di ricerca, da intendersi quali promozione della ricerca di base e applicata, e coordinamento della ricerca di ordine scientifico e tecnologico, volte a supportare standard e direttive di rilevanza nazionale;
- di consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione, da intendersi quali supporto tecnico sia al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (che si avvale dell'Ispra nell'esercizio delle sue attribuzioni) che ad altre amministrazioni statali;
- d'informazione e formazione, anche *post*-universitaria, in materia ambientale, attuata mediante promozione di studi, attività di divulgazione delle tematiche ambientali, pubblicazioni, convegni.

Inoltre, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale delle agenzie ambientali, lo sviluppo del sistema nazionale delle agenzie e dei controlli in materia ambientale, di cui cura il coordinamento, garantendo l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di

qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.

Vi è poi l'attività di coordinamento ed indirizzo del sistema nazionale di protezione ambientale e la ricerca scientifica, volta allo sviluppo di studi e metodologie per l'applicazione di soluzioni innovative e ad una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi in campo ambientale. Va inoltre evidenziato che l'attività istituzionale dell'Ispra viene ad essere ulteriormente ampliata in relazione degli obblighi che possono conseguire ai contenuti delle convenzioni triennali stipulate con il Ministero di riferimento.

Nel 2021 l'Istituto ha apportato rilevanti modifiche ai mezzi ed alle modalità di svolgimento del lavoro, risentendo ancora del perdurante stato di emergenza sanitaria che ha causato limitazioni in particolare alle attività sul campo che richiedono la presenza in loco, quali i controlli, le ispezioni e i monitoraggi.

Riferisce l'Ente che la scadenza del Consiglio di amministrazione nel mese di luglio 2021 e la successiva nomina del nuovo Consiglio formalizzata nel mese di novembre 2021, hanno rallentato e condizionato il percorso di realizzazione della nuova struttura organizzativa e non hanno facilitato l'indispensabile interlocuzione con il Ministero vigilante e la definizione di atti e azioni necessari agli indirizzi strategici dell'Istituto, come il rinnovo della convenzione triennale con il ministero scaduta il 31 dicembre 2021 e rinnovata per tre mesi in attesa della completa definizione della riorganizzazione ministeriale.

In detto periodo l'Istituto evidenzia di aver proseguito le attività del proprio mandato istituzionale, quelle di formazione e informazione ambientale nonché le attività relative allo sviluppo della Cartografia geologica nazionale (Carg) per il completamento della Carta geologica ufficiale d'Italia, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali. Inoltre, nonostante non siano stati ancora formalizzati i protocolli d'intesa ed il regolamento necessari, l'ISPRA ha provveduto alle attività propedeutiche all'avvio della scuola di specializzazione in discipline ambientali, prevista dalla legge n. 120 dell'11 settembre 2020. La nuova convenzione con il Mate relativa al periodo 2022-2024 è stata poi sottoscritta dalle parti e approvata con decreto Dipartimentale del Ministero n. 91 del 3 maggio 2022.

5. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'Ente dichiara che per il biennio 2020-2021, ha provveduto ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo n. 50 del 2016 ad adottare, con decreto presidenziale n. 13 del 3 marzo 2020, il programma biennale 2020-2021 degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale 2020-2022 dei lavori pubblici. Successivamente, con delibera del Cda del 29 marzo 2021 ha provveduto ad approvare il programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2021- 2022 e il programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023.

Per quanto attiene ai contratti passivi, gli appalti di beni e servizi nell'annualità 2021 hanno riguardato i soli settori ordinari e l'Ispra ha fatto prevalente ricorso a procedure ad evidenza pubblica espletate autonomamente ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 50 del 2016.

Per gli approvvigionamenti di energia elettrica, gas, carburanti rete ed extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa, telefonia mobile e buoni pasto l'ente ha aderito alle convenzioni-quadro di Consip s.p.a, ai sensi dell'art. 1, comma 7 del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito in legge n. 135 del 2012.

Per i contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria, l'Istituto dichiara di aver fatto ricorso a strumenti di acquisto a catalogo (ordini diretti di acquisto) e strumenti di negoziazione (trattative dirette e richieste di offerta) offerti dal Mercato elettronico della pubblica amministrazione secondo le previsioni di cui all'art. 1, comma 450, della legge n. 296 del 2006 ricorrendo, in specifici casi, alla deroga prevista in favore degli enti di ricerca di cui all'art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 218 del 2016 per acquisizioni altamente specialistiche o tecnologiche, strumentali allo svolgimento di attività di ricerca scientifica.

Oltre al ricorso al portale Acquistinrete di Consip s.p.a. l'Ispra ha provveduto all'affidamento delle restanti procedure attraverso sistemi telematici, ai sensi dell'art. 58 del codice e, in particolare, mediante la piattaforma telematica di negoziazione in dotazione all'Istituto.

Evidenzia altresì l'Ente che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1, comma 2 del decreto-legge n. 76 del 16 luglio 2020, convertito con modificazioni nella legge n. 120 dell'11 settembre 2020, per l'affidamento di contratti di importo inferiore a 75.000 euro è stata impiegata la procedura di affidamento diretto "anche senza consultazione di più operatori economici" mentre per quelli di importo pari a o superiore a 75.000 euro, si è fatto ricorso alla "procedura negoziata senza bando" di cui all'art. 63 del codice, selezionando gli operatori economici

invitati dall'albo fornitori o dagli elenchi del mercato elettronico, nel rispetto del principio di rotazione, ovvero mediante avviso per la manifestazione d'interesse

Nei casi previsti all'articolo 95, comma 3, del codice, l'aggiudicazione dei contratti è avvenuta sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nella seguente tabella sono indicati gli utilizzi delle varie tipologie di procedura attivate nell'esercizio in esame che, complessivamente, hanno determinato affidamenti per euro 4.692.332, effettuati per euro 2.425.138 mediante ricorso al Mepa, per euro 774.769 con utilizzo di convenzioni Consip e per euro 1.492.494 extra Consip e Mepa.

Risultano stipulati in totale 177 contratti dei quali 81 mediante il ricorso al Mepa, 11 di utilizzo delle procedure Consip e 83 con ricorso a procedure extra Consip e Mepa.

Tabella 10- Attività negoziale 2021

Modalità di affidamento utilizzata	Numero	DI CUI			Importo totale aggiudicazione, esclusi oneri di legge (in euro)	DI CUI (in euro)		
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. 50/2016)	163	11	77	75	3.039.464,44	774.769,88	1.833.702,50	430.992,06
Affidamento con confronto di più offerte economiche (ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b del d.lgs. 50/2016)	14	0	6	8	1.652.867,97	0,00	591.435,97	1.061.432,00
Totale complessivo	177	11	83	83	4.692.332	774.769,88	2.425.138	1.492.424

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

L'Istituto riferisce di aver contribuito al conseguimento degli obiettivi previsti dal piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione²⁰ attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del ministero vigilante e conformemente alle disposizioni di cui all'art. 34 del codice dei contratti. Riferisce l'Ente che i criteri ambientali minimi definiti dai singoli decreti ministeriali sono stati tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in particolare con riguardo ai criteri premianti.

Per quanto attiene ai contratti attivi, il totale degli accertamenti consuntivi 2021, pari a 20.768.535,59 è conseguenza di una serie di affidamenti relativi ad attività istituzionali eterofinanziate.

²⁰ Accogliendo l'indicazione contenuta nella comunicazione della Commissione europea *"Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale"* (Com(2003) 302), e in ottemperanza del comma 1126, articolo 1, della legge 296 del 2006 (legge finanziaria 2007), il Ministero di riferimento ha elaborato, il *"Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione"* (adottato con il decreto interministeriale dell'11 aprile 2008 e aggiornato con decreto 10 aprile 2013 ed in corso di ulteriore revisione), con l'obiettivo di massimizzarne la diffusione presso gli enti pubblici per accrescere il miglioramento ambientale, economico ed industriale.

6. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto dell'esercizio finanziario dell'Ispra è costituito dal conto del bilancio, formato da rendiconto finanziario gestionale e rendiconto finanziario decisionale, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Sono inoltre allegati, tra l'altro, la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e il parere del Collegio dei revisori.

Il rendiconto 2021, in relazione al quale il Collegio dei revisori dei conti ha rilasciato parere favorevole con verbale n. 32/2022 del 26 aprile 2022, è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 14/Ca-del 29 aprile 2022.

Va richiamato poi, per quanto concerne il profilo strettamente contabile, il d.lgs. n. 91 del 2011 che ha previsto, per gli enti pubblici in regime di contabilità finanziaria, l'introduzione: del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art. 4); della classificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9); del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 19, comma 4) documento che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2013, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare sul sito istituzionale. Sul punto, si evidenzia che l'Ispra in sede di predisposizione del conto consuntivo 2021 ha utilizzato gli schemi di bilancio previsti dal d.p.r. n. 97 del 2003 mentre, in relazione all'applicazione dei nuovi schemi di bilancio armonizzato di cui al richiamato d.lgs. n. 91 del 2011 ed in osservanza delle direttive a suo tempo diramate dalla Ragioneria generale dello Stato con la circolare n. 27 del 5 dicembre 2015, risulta adottata e allegata allo schema di rendiconto la tabella per la corretta imputazione delle voci strutturata sulla base del piano dei conti di cui al d.p.r. n. 132 del 2013. Risulta adottata, inoltre, la classificazione per missioni e programmi della spesa²¹ ma non il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui agli articoli da 19 a 23 del decreto legislativo n. 91 del 2011.

²¹ Di cui all'allegato 6 previsto dall'art. 8 del d.m. 1° ottobre 2013 attuativo del d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e della circolare del dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

L'Ente sul punto rappresenta che all'atto di approvazione del rendiconto 2021 il decreto interministeriale di attuazione del *"sistema minimo di indicatori di risultato"*, di cui al citato art. 19, comma 4, non risultava approvato né erano state impartite le relative istruzioni tecniche per la sua redazione.

La dotazione finanziaria di ogni centro di responsabilità concorre a formare il preventivo finanziario ed economico dell'Istituto.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono state deliberate, complessivamente, dieci variazioni di bilancio.

I principali saldi della gestione economico-finanziaria dell'Ispra per l'esercizio 2021 sono di seguito riportati e posti in correlazione con i risultati dell'esercizio precedente.

Tabella 11- Principali saldi di gestione

	2020	2021	var. %
Risultato finanziario di competenza	9.648.251	35.962.183	272,73
Risultato di amministrazione	10.077.139	45.272.515	349,26
Saldo residui	-15.997.196	-20.850.633	30,34
Risultato economico di esercizio	7.914.455	10.967.111	38,57
Patrimonio netto	23.469.742	34.436.853	46,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

L'esercizio in esame si è chiuso con un avanzo finanziario di euro 35.962.183, in deciso incremento rispetto all'avanzo registrato nell'esercizio precedente, pari ad euro 9.648.251.

Il risultato di amministrazione mostra una forte crescita del 349,26 per cento e si assesta ad euro 45.272.515.

Il saldo dei residui evidenzia un significativo peggioramento, risultando negativo per euro 20.850.633.

La gestione evidenzia un avanzo economico pari ad euro 10.967.111.

Di conseguenza, il patrimonio netto ha subito, per effetto del risultato economico, un incremento del 46,73 per cento rispetto al 2020, assestandosi ad euro 34.436.853.

7. RENDICONTO FINANZIARIO

Gli accertamenti e gli impegni complessivi, che hanno determinato il risultato finanziario di competenza dell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, del 2020 sono riportati nella tabella che segue, elaborata in base alla classificazione del d.p.r. n. 97 del 2003.

Tabella 12- Accertamenti ed impegni

	2020	2021	var. %
Entrate correnti			
Stato	99.479.760	105.414.217	5,97
Vendita beni e servizi	23.304.808	20.405.534	-12,44
Redditi e proventi patrimoniali	20.000	10.871	-45,65
Poste correttive e compensative di spese correnti	1.552.926	1.556.743	0,25
Entrate non classificabili in altre voci	200.126	501.299	150,49
Totale entrate correnti	124.557.620	127.888.664	2,67
Entrate in conto capitale			
Riscossione crediti	567.531	33.910.927	5875,17
Accensione di prestiti	0	0	0
Totale entrate in conto capitale	567.531	33.910.927	5.875,17
Partite di giro	24.064.215	23.625.779	-1,82
TOTALE ENTRATE	149.189.366	185.425.370	24,29
Spese correnti			
Organi dell'ente	308.221	313.612	1,75
Oneri per il personale	68.750.288	71.807.558	4,45
Trattamento di quiescenza integrativi e sostitutivi	15.000	0	-100
Acquisto di beni e servizi	16.328.992	17.624.502	7,93
Prestazioni istituzionali	11.191.833	12.449.113	11,23
Oneri tributari	4.703.304	5.038.101	7,12
Oneri finanziari	5.000	19.684	293,68
Poste correttive e compensative di entrate correnti	7.655.507	7.706.133	0,66
Uscite non classificabili in altre voci	20.000	71.111	255,56
Totale spese correnti	108.978.145	115.029.814	5,55
Spese in conto capitale			
Immobilizzazioni tecniche	2.646.986	2.097.069	-20,78
Beni di uso durevole ed opere immobiliari	18.704	2.782	-85,13
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	3.833.066	8.707.744	127,17
Concessioni di crediti ed anticipazioni	0	0	0
Rimborsi di anticipazioni passive	0	0	0
Totale spese in conto capitale	6.498.756	10.807.595	66,3
Partite di giro	24.064.215	23.625.779	-1,82
TOTALE SPESE	139.541.116	149.463.188	7,11
Avanzo/Disavanzo finanziario	9.648.250	35.962.182	272,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

La gestione finanziaria 2021 si chiude con un netto incremento del saldo finanziario rispetto all'esercizio precedente pari al 272,73 per cento, riconducibile alla crescita registrata dalle entrate complessive, passate da euro 149.189.366 ad euro 185.425.370 (+24,29 per cento); le spese totali passano da euro 139.541.116 ad euro 149.463.188 (+7,11 per cento).

Il contributo ordinario risulta a fine esercizio incrementato di euro 5.934.457, rispetto alle evidenze 2020, dei quali 5.000.000 destinati alle attività per il completamento della Carta geologica ufficiale d'Italia²². In particolare, si evidenzia che gli stanziamenti complessivi per gli anni del periodo 2020-2025 destinati alla Carta geologica d'Italia, come emerge dalla sottostante tabella, ammontano complessivamente a 83 milioni di euro.

Tabella 13- Stanziamenti annuali destinati alla realizzazione della Carta geologica d'Italia

Anno	Importo (in euro)
2020	5.000.000
2021	10.000.000
2022	16.000.000
2023	14.000.000
2024	19.000.000
2025	19.000.000
TOTALE	83.000.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'ente.

A seguito dell'afflusso di risorse conseguenti al riparto del Piano straordinario investimenti nell'attività di ricerca di cui all'art. art. 238 comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, i trasferimenti correnti complessivi da parte dello Stato si assestano a fine esercizio ad euro 105.414.217. Va tuttavia evidenziato che per effetto dell'art. 6, comma 15, del d.lgs. 4 marzo

²² La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge bilancio 2020) all'art. 1, commi 103, 104 e 105 hanno assegnato all'Ispra un contributo di 5 milioni, per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, per il completamento della carta geologica ufficiale d'Italia in attuazione del progetto Carg, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali. La legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), con l'art. 1, comma 742, eleva gli stanziamenti degli anni 2021 e 2022 per il completamento del progetto Carg a 10 milioni di euro. Tale importo, per l'anno 2022, viene incrementato di 6 milioni di euro dall'articolo 1, comma 823, legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), mentre con l'art. 1 comma 702, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) vengono stanziati per lo stesso scopo ulteriori 6 milioni di euro per l'anno 2023 e 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025. La medesima legge n. 197 del 2022 all'articolo 1, comma 706, al fine di procedere al completamento della Carta geologica d'Italia (Carg), quale infrastruttura di ricerca strategica per il raggiungimento degli obiettivi finalizzati a uno sviluppo sostenibile, in considerazione dell'estrema vulnerabilità del territorio italiano, istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Fondo per il completamento della carta geologica d'Italia, destinato all'Ispra con una dotazione di 8 milioni di euro per l'anno 2023 e di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Come disposto dall'art. 11, comma 103, della legge n. 160 del 2019.

2014, n. 45²³ le risorse per il funzionamento dell'ISIN sono in parte costituite dalle risorse finanziarie già assegnate al Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale dell'Ispra. A seguito del trasferimento delle funzioni e delle risorse finanziarie ed umane di detto Dipartimento all'Isin, annualmente dette risorse acquisite al bilancio di Ispra, vengono a loro volta ritrasferite all'Isin. È auspicabile che i finanziamenti destinati ad Isin siano assegnati direttamente al relativo bilancio.

Tra le entrate da attività propria dell'Istituto, pari nel 2021 ad euro 20.405.534 (-12,44 per cento rispetto al 2020) si annoverano le risorse affluite a bilancio relative a ricerche e servizi commissionati da soggetti privati.

Come si rileva nella sovrastante tabella, le entrate in conto capitale registrano un marcato incremento del 5.875,17 per cento, da ricondursi in gran parte all'accreditamento di euro 27.411.071,24 conseguente al riscatto della polizza a suo tempo stipulata, che costituiva parte dell'accantonamento per le liquidazioni dei dipendenti. Anche a seguito di specifiche indicazioni da parte del Collegio di revisione²⁴ con apposita variazione di bilancio sono stati istituiti due capitoli con vincolo di destinazione in conto entrata e tra le spese denominati "Fondo per TFS/TFR dipendenti".

Va poi evidenziato come, sempre con provvedimento di variazione, sia stata iscritta a bilancio²⁵ una partita creditoria che Ispra vanta nei confronti dell'Enea riguardante gli accantonamenti relativi alle somme del trattamento di fine rapporto accantonate da detto Ente per il personale, personale a suo tempo trasferito all'Ispra a seguito delle operazioni di accorpamento previsto in fase istitutiva dall'articolo 28 del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008²⁶.

²³ Recante "Attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi".

²⁴ Che si esprimeva con verbale del 25 gennaio 2021 suggerendo all'Ente di formulare una apposita richiesta alla Banca d'Italia circa la possibilità di far confluire le somme restituite dalla Società Generali, su un fondo fruttifero della Tesoreria dello Stato. L'Istituto nelle more della risposta dell'istituto ha quindi provveduto a costituire un sottoconto vincolato al conto acceso presso l'Istituto Cassiere, ove destinare oltre alle somme retrocesse dalla Società Generali, le ulteriori future somme da accantonare per le liquidazioni dei dipendenti. La Banca d'Italia provvedeva ad inoltrare analoga richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che in data 26 marzo 21, ha trasmesso parere favorevole in merito alla possibilità che le tali somme possano affluire sul sottoconto fruttifero della contabilità speciale di Tesoreria Unica dell'Istituto, con un vincolo specifico.

²⁵ Come raccomandato dal Collegio di revisione e dal magistrato addetto al controllo in varie sedute del Collegio di revisione.

²⁶ Seppur negli anni l'ente abbia provveduto ad interrompere i termini prescrizionali rispetto all'esigibilità del credito vantato, verso Enea, quantificato in circa euro 9.700.403, la partita non era stata mai iscritta a bilancio e la sua conoscibilità da parte del Collegio di revisione e del magistrato di controllo è emersa solo nel corso del 2021 a seguito di apposita comunicazione del Direttore generale che riassumeva i termini della questione. Le somme sono state assegnate al CRA C05, tra le entrate al capitolo 0762 "Somme da riscuotere per TFR/TFS dei dipendenti ex Enea" e tra le spese al capitolo 8062 "Comp. cred. TFR/TFS dip. ex Enea iscr. al cap.0762".

Come nel 2020, si segnala il mancato ricorso ad “accensione di prestiti” per anticipazione di liquidità.

Le spese correnti risultano in crescita del 5,55 per cento, passando da euro 108.978.145 nel 2020 ad euro 115.029.814 nel 2021, per effetto, essenzialmente, dell’aumento degli “oneri per il personale” comprensivi del trattamento accessorio, da euro 68.750.288 ad euro 71.807.558 (+4,45 per cento).

Aumentano le spese per le prestazioni istituzionali (+11,23 per cento), passate da euro 11.191.833 ad euro 12.449.113.

Le spese in conto capitale risultano in crescita del 66,3 per cento, attestandosi ad euro 10.807.595, per effetto della corresponsione delle indennità di anzianità al personale cessato dal servizio, più che raddoppiate nel 2021 (+127,17 per cento)²⁷.

Per quanto attiene l’osservanza dei vincoli di finanza pubblica, l’Ente nella nota integrativa dichiara:

- quanto alle spese relative alla manutenzione, al noleggio e all’esercizio di autovetture, di cui al comma 2 dell’art. 5 del D.L. 95/2012 e s.m.i., il tetto di spesa per Ispra, pari euro 47.627,81 (30 per cento della spesa pari ad euro 158.759,35 impegnata nell’anno 2011 per le stesse finalità) risulta osservato, atteso che i relativi oneri si assestano ad euro 30.692,07;
- per ciò che attiene ai limiti di spesa per l’acquisto di beni e servizi previsti all’art.1, comma 591, della legge n. 160 del 2019, per Ispra il totale impegnato al termine dell’esercizio è pari ad euro 12.944.802,85: somma inferiore al tetto di spesa pari ad euro 14.606.082,44²⁸;
- con riguardo ai limiti alla spesa derivanti dalla normativa in vigore in materia di personale degli enti di ricerca, ha provveduto al conseguente versamento in conto entrata al bilancio dello Stato di euro 1.530.055.

Al rendiconto risulta allegato il prospetto di cui all’art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 con il quale è stato determinato l’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti che evidenzia un ritardo dei pagamenti da parte dell’Ente di 1,13 giorni, risentendo delle problematiche relative

²⁷ Va evidenziato che nel corso del 2021 con provvedimento del direttore generale del 15 ottobre 2021, l’Ispra ha definito le ultime pendenze economiche con ISIN ai fini del versamento a quest’ultimo degli importi delle indennità di anzianità maturate dal personale transitato da ISPRA ad ISIN al 31 dicembre 2018. In conseguenza gli importi correlati di ordinaria gestione dell’esercizio in questione restano pertanto maggiorati del suddetto ulteriore importo di carattere straordinario.

²⁸ In quanto al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 pari ad euro 12.689.857,50, si aggiungono euro 1.916.224,94, quale possibile incremento derivante dal delta tra le entrate 2020 e le entrate 2018.

conseguenti all'assenza di personale per la pandemia in essere nel corso dell'esercizio considerato.

8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il risultato di amministrazione accertato alla fine della gestione è riportato nella tabella che segue.

Tabella 14- Situazione amministrativa

	2020	2021	variazione
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	13.903.537	26.074.335	12.170.798
Riscossioni:			
in conto competenza	132.370.806	175.125.114	42.754.308
in conto residui	10.335.650	14.478.286	4.142.636
Totale riscossioni	142.706.456	189.603.400	46.896.944
Pagamenti:			
in conto competenza	107.746.072	119.471.762	11.725.690
in conto residui	22.789.587	30.082.825	7.293.238
Totale pagamenti	130.535.659	149.554.587	19.018.928
Consistenza di cassa a fine esercizio	26.074.335	66.123.148	40.048.813
Residui attivi:			
esercizi precedenti	12.733.428	11.281.414	-1.452.014
dell'esercizio	16.818.560	10.300.256	-6.518.304
Totale residui attivi	29.551.988	21.581.670	-7.970.318
Residui passivi:			
esercizi precedenti	13.754.141	12.440.878	-1.313.263
dell'esercizio	31.795.043	29.991.425	-1.803.618
Totale residui passivi	45.549.184	42.432.303	-3.116.881
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	10.077.139	45.272.515	35.195.376

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

La tabella sopra riportata evidenzia un avanzo di amministrazione in deciso aumento, che si attesta in euro 45.272.515 con una forte crescita delle riscossioni ed un consistente incremento delle disponibilità liquide a fine esercizio. Gran parte del predetto avanzo, euro 32.355.071, è stata vincolata per il pagamento del Tfr/Tfs come in precedenza evidenziato; euro 1.562.742 sono vincolati per progetti assegnati in fase di previsione e per rinnovi contrattuali; della restante quota, pari ad euro 11.354.702, euro 2.349.004 sono vincolati a progetti da assegnare ed altri euro 1.243.262 vincolati alla realizzazione della Carta geologica nazionale. L'avanzo libero, conseguentemente, si attesta in euro 7.762.435.

I valori della consistenza di cassa si sono incrementati del 153,60 per cento, attestandosi ad euro 66.123.148, per effetto della maggiore consistenza delle riscossioni in conto competenza (+32,30 per cento) ed in conto residui (+40,08 per cento).

Le riscossioni complessive registrano una variazione percentuale positiva pari al 32,86 per cento; anche i correlativi pagamenti sono aumentati del 14,57 per cento.

I residui attivi evidenziano un decremento del 26,97 per cento; anche quelli passivi mostrano un decremento del 6,84 per cento.

9. GESTIONE DEI RESIDUI

Il conto dei residui, relativo al periodo in esame, è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 15- Residui

RESIDUI ATTIVI	2020	2021	var. %
Residui al 1° gennaio	30.359.046	29.551.988	-2,66
Residui annullati	-7.289.968	-3.792.288	-47,98
Residui riscossi	10.335.650	14.478.286	40,08
Risultato gestione residui	12.733.428	11.281.414	-11,40
residui dell'esercizio	16.818.560	10.300.256	-38,76
Residui al 31 dicembre	29.551.989	21.581.670	-26,97
RESIDUI PASSIVI	2020	2021	
Residui al 1° gennaio	40.514.119	45.549.184	12,43
Residui annullati	-3.970.391	-3.025.482	-23,80
Residui pagati	22.789.587	30.082.825	32,00
Risultato gestione residui	13.754.141	12.440.877	-9,55
dell'esercizio	31.795.043	29.991.425	-5,67
Residui al 31 dicembre	45.549.184	42.432.302	-6,84
Differenziale tra residui attivi e passivi	-15.997.195	-20.850.632	30,34

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Emerge, nell'esercizio considerato, come anche in quello precedente, un saldo negativo dei residui, per un ammontare di euro 20.850.632.

In particolare, i residui attivi, in calo nell'esercizio in esame del 26,97 per cento, ammontano a complessivi euro 21.581.670, in massima parte riferibili per 12,72 mln di euro ad entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi (cap. 0120), tra i quali si evidenziano le attività relative all'accordo con l'ASI per la "Piattaforma Tematica Sentinel" e le attività finalizzate a dar corso all'attuazione degli accordi convenzionali con il Ministero vigilante. Si segnalano poi euro 4,3 mln per attività relative alle partecipazioni Enti internazionali per contratti di associazione e ricerca (cap. 0530), tra le quali si evidenziano le attività con ACT - Agenzia per la Coesione Territoriale; euro 1,4 mln per rimborsi per personale in comando da altre amministrazioni (cap. 0550).

Si riscontra un miglioramento della capacità di riscossione dei crediti pregressi, riferiti agli esercizi precedenti, che si incrementa del 40,08 per cento, mentre diminuiscono i residui eliminati, pari a euro 3.792.288 (-47,98 per cento rispetto al 2020).

I residui passivi registrano un decremento del 6,84 per cento e ammontano a fine esercizio ad euro 42.432.302²⁹: risultano in diminuzione quelli derivanti dagli anni precedenti (-9,55 per cento), come anche quelli di competenza (-5,67 per cento).

In merito alla consistenza dei residui passivi al termine dell'esercizio, si riportano di seguito le attività maggiormente rappresentative: circa 1,7 mln di euro afferiscono al pagamento di fine anno degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente per i dipendenti (cap. 1131); circa 3 mln di euro sono da riferirsi al Fondo per il finanziamento accessorio del personale T.I e T.D e alla retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti (capp.1150-1170).

²⁹ Riferisce l'Ente che ai sensi dell'art. 41, c. 2, del d.p.r. 97 del 2003, nel conto economico sono stati esposti solo i "costi consumati", ovvero quelli derivanti dalle fatture ricevute e non dagli impegni, conseguentemente anche nello stato patrimoniale i debiti sono rappresentati in massima parte dalle fatture ancora da pagare, ad eccezione delle partite di giro.

10. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono evidenziate le componenti della gestione economica e il conseguente risultato di esercizio.

Tabella 16- Conto economico

	2020	2021	var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e/o servizi	23.304.808	20.405.534	-12,44
Proventi e ricavi in conto esercizio	99.479.760	105.414.217	5,97
Altri ricavi e proventi	1.803.052	2.112.856	17,18
Variazione rimanenze dei prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	15.014	0	-100
Totale valore della produzione (A)	124.602.634	127.932.607	2,67
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	740.323	573.016	-22,60
Per servizi	19.254.538	21.045.181	9,30
Per godimento beni di terzi	5.064.995	6.626.905	30,84
Per il personale:	68.588.340	70.476.478	2,75
<i>salari e stipendi</i>	<i>51.559.261</i>	<i>51.328.778</i>	<i>-0,45</i>
<i>oneri sociali</i>	<i>12.501.678</i>	<i>12.624.293</i>	<i>0,98</i>
<i>trattamento di fine rapporto</i>	<i>4.101.192</i>	<i>5.778.223</i>	<i>40,89</i>
<i>trattamento di quiescenza e simili</i>	<i>10.527</i>	<i>13.275</i>	<i>26,11</i>
<i>altri costi</i>	<i>415.682</i>	<i>731.908</i>	<i>76,07</i>
Ammortamenti e svalutazioni:			
<i>ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	<i>141</i>	<i>140,58</i>	<i>-0,30</i>
<i>ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	<i>1.983.076</i>	<i>2.114.096</i>	<i>6,61</i>
<i>variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e merci</i>	<i>0</i>	<i>3.423,00</i>	
Fondi rischi ed oneri			
<i>accantonamenti per rischi</i>	<i>1.613.791</i>	<i>363.610</i>	<i>-77,47</i>
<i>accantonamenti per oneri</i>	<i>566.034</i>	<i>657.874</i>	<i>16,23</i>
Oneri diversi di gestione	2.876.274	979.757	-65,94
Totale costi (B)	100.687.512	102.840.481	2,14
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	23.915.122	25.092.127	4,92
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	909.316	299.671	-67,04
Interessi e altri oneri finanziari	-25.919	-19.990	-22,88
Totale proventi e oneri finanziari (C)	883.397	279.681	-68,34
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi	0	0	
Oneri straordinari	5.293.489	5.453.551	3,02
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da residui	98.054	412.420	320,61
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da residui	7.289.968	3.599.711	-50,62
Totale partite straordinarie (E)	-12.485.403	-8.640.842	-30,79
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	12.313.116	16.730.966	35,88
Imposte dell'esercizio	4.398.661	5.763.855	31,04
Avanzo economico	7.914.455	10.967.111	38,57

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Il bilancio chiude con un avanzo economico pari ad euro 10.967.111, in crescita del 38,57 per cento rispetto al precedente esercizio (nel quale il valore si assestava ad euro 7.914.455).

Il valore della produzione ha registrato un incremento complessivo di circa 3,3 milioni di euro (+2,67 per cento), determinato essenzialmente dall'incremento di circa 6 milioni del contributo ordinario, per risorse destinate alle attività del progetto "Carg" e per l'assunzione di ricercatori; tale incremento è stato parzialmente compensato dalla diminuzione dei proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e/o servizi (-12,44 per cento).

Per il 2021 si registra l'aumento complessivo dei costi che vedono contabilizzate le fatture passive pervenute durante l'esercizio, le spese di personale in base all'effettiva uscita finanziaria. L'aumento interessa i costi per servizi, per godimento beni di terzi e per spese per il personale, nonché gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali. Di contro, sono in diminuzione gli oneri diversi di gestione.

L'incremento delle spese di personale è dovuto essenzialmente ai costi per il trattamento di fine rapporto che registra un aumento di circa 1,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuti a maggiori accantonamenti sul fondo per il trattamento di fine rapporto.

Il valore complessivo dei costi risulta pari a 102,8 milioni di euro, contrapposto al valore della produzione di euro 127,9 mln, registra anche per questo anno una differenza positiva di 25,1 milioni di euro.

Tra le partite straordinarie si rilevano principalmente oneri straordinari dovuti ai trasferimenti annuali all'ISIN pari ad euro 5.453.552³⁰ ed alle insussistenze dell'attivo e passivo per rettifiche in diminuzione dei residui, effettuate a seguito delle consuete operazioni di ricognizione degli impegni e accertamenti.

Per i motivi già indicati, al termine dell'esercizio finanziario 2021 si registra un avanzo economico di 10,9 milioni di euro con un aumento di circa 3 milioni di euro (38,57 per cento) rispetto ai 7,9 milioni dell'anno precedente.

³⁰ Vedasi quanto evidenziato in precedenza in relazione alle modalità di finanziamento delle attività di Isin.

11. STATO PATRIMONIALE

La seguente tabella evidenzia le risultanze dello stato patrimoniale nell'esercizio 2021 e, al fine di comparazione, quelle relative al precedente.

Tabella 17- Situazione patrimoniale

ATTIVITA'	2020	2021	var. %
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	211	70,31	-66,68
II. Immobilizzazioni materiali:			
1. Terreni e fabbricati	15.882.392	15.583.170	-1,88
2. Impianti e macchinari	463	0	-100,00
3. Attrezzature industriali e commerciali	3.165.157	4.473.036	41,32
4. Automezzi e motomezzi	75.389	81.207	7,72
5. Immobilizzazioni in corso e acconti			
7. Altri beni	3.614.675	3.116.069	-13,79
Totale immobilizzazioni materiali	22.738.076	23.253.483	2,27
III. Immobilizzazioni finanziarie	31.312.627	2.202.870	-92,96
Totale immobilizzazioni	54.050.914	25.456.422	-52,90
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Prodotti finiti e merci	20.263	16.840	-16,89
II. Crediti	29.520.130	31.451.146	6,54
IV. Disponibilità liquide	26.074.335	66.123.148	153,59
Totale attivo circolante	55.614.728	97.591.134	75,48
D) RATEI E RISCONTI			
TOTALE ATTIVO	109.665.642	123.047.557	12,20
PASSIVITA'	2020	2021	var. %
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Fondo dotazione			
VIII. Avanzi portati a nuovo	15.555.287	23.469.741	50,88
IX. Avanzo/disavanzo dell'esercizio	7.914.455	10.967.111	38,57
Totale patrimonio netto	23.469.742	34.436.852	46,73
B) Contributi in conto capitale	236.469	238.962	1,05
C) Fondi per rischi ed oneri futuri	4.984.605	15.718.566	215,34
D) Tfr	69.280.138	65.902.680	-4,88
E) Residui passivi	11.694.688	6.750.496	-42,28
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	109.665.642	123.047.557	12,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente.

Dalla lettura dei dati riportati in tabella emerge l'incremento (46,73 per cento) del patrimonio netto dell'Ispra, passato da euro 23.469.742 del 2020 ad euro 34.436.852 nell'esercizio in esame. Nella parte attiva dello Stato patrimoniale 2021, l'importo dei crediti ammonta ad euro 31,45 mln, con un aumento di circa 1,9 mln di euro rispetto all'anno precedente.

La voce che ha maggiormente contribuito all'aumento del volume dei crediti riguarda l'iscrizione del credito verso l'Enea, ammontante ad euro 9.700.403, per il mancato trasferimento delle liquidazioni di una parte dei dipendenti ex-Enea transitati in Ispra di cui si è dato conto in precedenza.

A questo si contrappone il decremento degli altri crediti per effetto delle maggiori riscossioni. Le immobilizzazioni finanziarie registrano una drastica diminuzione dovuta alla disdetta di una delle polizze a copertura delle liquidazioni dei dipendenti, in relazione alla quale si è già riferito. L'incasso di quanto maturato nella polizza disdetta ha determinato il consistente aumento delle disponibilità liquide (+153,59 per cento), per effetto dell'accensione di un sottoconto vincolato presso l'istituto tesoriere.

Nella parte passiva si registra l'aumento del patrimonio netto pari a circa 11 milioni di euro, per effetto del risultato positivo del conto economico.

Il trattamento di fine rapporto ha subito un decremento di circa 3,3 mln di euro, a seguito delle liquidazioni erogate durante l'anno.

Nel Fondo rischi e oneri futuri sono state accantonate le somme necessarie al pagamento delle spese per contenzioso per cause pendenti in cui l'Istituto potrebbe risultare soccombente, nonché gli oneri futuri dovuti alla corresponsione degli arretrati per il salario accessorio e per i rinnovi contrattuali da erogare ai dipendenti; inoltre è stata accantonata la somma relativa al credito verso l'Enea³¹.

Per quanto riguarda i debiti (residui passivi), si rileva un ammontare complessivo di 6,7 milioni di euro con un decremento di quasi 5 mln di euro rispetto al 2020.

³¹ Evidenzia l'ente che il Fondo rischi e oneri futuri ha subito un forte incremento, pari al 9,7 mln di euro, dovuto all'accantonamento dell'importo del credito verso l'ENEA per i TFR che quest'ultimo avrebbe dovuto versare all'ISPRA a seguito del trasferimento di diversi dipendenti. Poiché il debito è oggetto di controversia, per motivi prudenziali e, in accordo con il Collegio dei Revisori, il relativo importo è stato iscritto nel Fondo Rischi. I residui incrementi del Fondo sono dovuti all'accantonamento di emolumenti ancora da corrispondere al personale, in particolar modo salario accessorio, e da una quota minore costituita dal contenzioso per cause pendenti.

La voce che ha contribuito maggiormente al decremento è stata il pagamento avvenuto nel corso dell'anno del debito verso Rete ferroviaria italiana già oggetto di attenzione nel precedente referto di euro 4,8 mln.

Per quanto riguarda i debiti commerciali, l'Ente dichiara di aver rispettato i parametri stabiliti dalla legge, per cui non ha dovuto effettuare l'accantonamento al fondo di garanzia per i debiti commerciali, ai sensi del comma 862 della legge n. 145 del 2018.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) è un ente di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile, istituito con l'articolo 28 del d.l. n. 112 del 2008, convertito nella legge n. 133 del 2008, e sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

L'Ispra opera al servizio dei cittadini, delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero vigilante e persegue l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali.

L'Ente, che opera sull'intero territorio italiano anche attraverso il coordinamento del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e quale componente del Sistema nazionale di protezione civile, agisce anche a livello internazionale, collaborando con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente. Svolge, inoltre, un ruolo di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

In relazione alla programmazione delle attività istituzionali, l'Ispra nell'esercizio considerato ha adottato il Piano triennale di attività 2022-2024 con delibera del Cda del 4 novembre 2021. Successivamente veniva approvato il "Documento integrato di programmazione 2022/2024" con deliberazione del 19 aprile 2022, funzionale all'approvazione in pari data del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao).

Quanto alle dinamiche relative alla gestione del personale, che complessivamente passa da 1.108 a 1.134 unità, va evidenziato come risultano adottati dall'Ispra, nel 2021, gli strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento alla cui mancanza consegue il divieto assunzionale (programmazione triennale del fabbisogno di personale, piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità, piano della *performance*), nonché il piano anticorruzione.

Nell'esercizio considerato, dai dati forniti dall'Ente, la spesa impegnata complessivamente per il personale, pari ad euro 80.354.804, mostra un incremento del 10,91 per cento rispetto al precedente anno seppur la voce oneri per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, pari ad euro 37.142.862, risulti in flessione dell'1,37 per cento.

Sull'incremento sopra indicato ha inciso il complessivo ammontare delle indennità di anzianità (Tfr/Tfs) incrementate a seguito del versamento ad Isin del maturato previdenziale dei dipendenti transitati da Ispra ad Isin.

In relazione agli indici economici che fissano la spesa del personale entro il tetto previsto dall'art. 9, comma 2, del d.lgs. n. 218 del 2016 (80 per cento della media delle entrate correnti dell'ultimo triennio da consuntivi approvati), non emergono particolari criticità, in quanto la relativa spesa rientra all'interno di suddetto limite.

La spesa per gli stipendi ed altri assegni fissi del personale con contratto a termine, pari ad euro 2.865.397, si incrementa rispetto all'esercizio precedente (+8,41 per cento) e rispetta i limiti vincolistici di cui all'art. 1, c. 187, della legge n. 266 del 2005. Risultano in riduzione rispetto al precedente esercizio gli incarichi e le collaborazioni con contestuale riduzione dei relativi impegni di spesa (-53,95%).

L'Ispra nell'esercizio considerato ha rispettato i limiti di finanza pubblica sul contenimento delle spese relative alla manutenzione, al noleggio e all'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di beni e servizi.

In materia contrattuale si rileva che l'Ispra ha osservato la normativa di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 provvedendo per il biennio 2021-2022, ad adottare il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2021-2023. Con riferimento alla individuazione delle procedure di scelta del contraente per i settori ordinari e per i contratti sottosoglia comunitaria, l'Ispra ha dato seguito alle disposizioni del medesimo decreto. Relativamente ad entrambe le tipologie di appalto, l'Istituto ha comunicato di aver contribuito al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione. L'Ente, per acquisizioni altamente specialistiche o tecnologiche, strumentali allo svolgimento di attività di ricerca scientifica e nei casi consentiti, ha utilizzato la deroga prevista in favore degli enti di ricerca di cui all'art. 10, comma 3, del d. lgs. n. 218 del 2016, ed inoltre, ha provveduto all'affidamento delle restanti procedure mediante la piattaforma telematica di negoziazione.

Il rendiconto 2021, in relazione al quale il Collegio dei revisori dei conti ha rilasciato parere favorevole, è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 aprile

2022, pertanto entro il termine previsto dall'art. 38 del d.p.r. n. 97 del 2003 e dall'art. 24 del d.lgs. n. 91 del 2011.

La gestione finanziaria 2021 si chiude con un netto incremento del saldo finanziario rispetto all'esercizio precedente, pari al 272,73 per cento, riconducibile alla crescita registrata dalle entrate complessive, da euro 149.189.366 ad euro 185.425.370 (+24,29 per cento); le spese totali passano da euro 139.541.116 ad euro 149.463.188 (+7,11 per cento).

In particolare, con riferimento alle risorse finalizzate al funzionamento dell'Ente, le entrate per trasferimenti correnti da parte dello Stato, per complessivi euro 105.414.217, registrano una crescita del 5,97 per cento. Si rileva che parte di dette risorse sono destinate al funzionamento dell'Isin, al quale vengono ritrasferite da parte di Ispra.

Nel 2021 il contributo dello Stato ha avuto il considerevole aumento di euro 5.934.457, di cui euro 5.000.000 destinati alle attività per il completamento della Carta geologica ufficiale d'Italia (Carg) alla scala 1: 50.000, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali.

Il risultato di amministrazione, in forte aumento (+349,26 per cento rispetto all'esercizio precedente), si assesta ad euro 45.272.515, dei quali euro 32.355.071, derivanti dalla chiusura della polizza previdenziale, venivano vincolati per il pagamento del Tfr/Tfs ; euro 1.562.742 sono stati impegnati per progetti assegnati in fase di previsione e per rinnovi contrattuali; della restante quota, pari ad euro 11.354.702, euro 7.762.435 sono stati destinati ad avanzo libero, mentre euro 2.349.004 vincolati a progetti da assegnare ed altri 1.243.262 euro vincolati alla realizzazione della Carta geologica nazionale.

Emerge, nell'esercizio considerato come anche in quello precedente, un saldo negativo dei residui, per un ammontare di euro 20.850.632 (+30,34 per cento).

In particolare, i residui attivi, in massima parte riferibili ad entrate per attività di ricerca e servizi commissionati da enti nazionali ed internazionali (che costituiscono quasi l'85 per cento del totale) ammontano a complessivi euro 21.581.670 (in calo nell'esercizio in esame del 26,97 per cento).

Si riscontra un miglioramento della capacità di riscossione dei crediti pregressi, riferiti agli esercizi precedenti, che si incrementa del 40,08 per cento, mentre si riducono i residui eliminati, pari a euro 3.792.288 (-47,98 per cento rispetto al 2020).

I residui passivi registrano un decremento del 6,84 per cento e ammontano a fine esercizio ad euro 42.432.302: risultano in crescita quelli derivanti dagli anni precedenti (+12,43 per cento); in riduzione quelli di competenza (-5,67 per cento).

Si conferma il trend di crescita del saldo economico, che si assesta in area positiva ed ammonta ad euro 10.967.111, con un incremento del 38,57 per cento rispetto al precedente esercizio (nel quale il valore si assestava ad euro 7.914.455).

Il valore della produzione ha registrato un incremento di 3.329.973 euro, dovuto essenzialmente all'aumento del contributo ordinario per la realizzazione della Carta geologica nazionale.

I proventi e i ricavi in conto esercizio derivano per la quasi totalità dalla contribuzione pubblica da parte dello Stato, e, in via residuale, da parte delle autonomie locali e dagli enti pubblici istituzionali.

Si registra l'aumento dei costi rispetto al precedente esercizio (+2,14 per cento), conseguente, principalmente, all'incremento dei costi per servizi (+9,30 per cento) relativi allo svolgimento delle attività riferibili alla "Strategia marina" e al "Carg".

Lo stato patrimoniale dell'Ispra evidenzia un incremento (46,73 per cento) del patrimonio netto, passato da euro 23.469.742 del 2020 ad euro 34.436.852 nell'esercizio in esame.

Risulta, altresì, incrementato l'attivo patrimoniale, che ammonta, nel 2021, ad euro 123.047.557, voce quest'ultima in aumento del 12,20 per cento rispetto al 2020.

Per quel che riguarda le principali poste dell'attivo, i terreni e fabbricati costituiscono la parte più consistente, con un valore di euro 15.583.170.

Le poste passive sono costituite prevalentemente dal fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, pari ad euro 65.902.680, in riduzione del 4,88 per cento a seguito del pagamento a Isin del tfr/tfs del personale ivi trasferito, e dai residui passivi, seppur questi ultimi in riduzione del 42,28 per cento.

La Sezione, seppur rilevi un decremento nel saldo della gestione residui (30,34 per cento) riscontra ancora la formazione di un elevato ammontare sia di quelli passivi che di quelli attivi, venendo in rilievo la necessità di un costante monitoraggio anche di quelli in corso di esercizio, attenzionando i relativi flussi di pagamento.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI